LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 30 Giugno 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 158

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 29.

SENATO. Approvasi il bilancio per la pubblica istruzione; il progetto di legge per la proroga della prescrizione dei biglietti degli istituti di emissione; il bilancio di entrata per l'esercizio finanziario 1904 1905

CAMERA. *Antimeridiana.* Approvasi il bilancio della entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione.

Pomeridiana. Approvasi una legge pel risorgimento economico di Napoli.

La guerra.

I russi sconfitti dappertutto!...

Londra, 29. Il *Daily Express* ha da Cefù: »Gli ultimi cinesi giunti da Portarturo dicono che la flotta giapponese, ha bombardato la fortezza senza interruzione, domenica, dall'alba fino al cadere del giorno. D'altronde, il cannoneggiamento non è cessato da venerdì. I cinesi hanno rimorchiato verso Nagasichi una grande nave da guerra giapponese disalberata »

Secondo informazioni da Tochio di fonte non ufficiale, i giapponesi avrebbero attaccato ed occupato domenica scorsa tre forti situati a sud-est di Portarturo, dopo un combattimento durato tutta la giornata; e precisamente, prima il forte di *Tolchochan* e quindi, quasi subito, il forte di *Tchikonanclan* e il forte di *Tchilanclan* che fanno parte della difesa sud-est di Portarturo.

I russi ripiegarono ad ove t lasciando 40: il numero dei loro feriti è sconosciuto. I giapponesi perdettero 3 ufficiali e 100 soldati feriti o morti; presero due cannoni ai russi, colle relative munizioni.

Giunge, poi, questo telegramma da Tien tsin di eccezionale importanza e che si collega in parte anche con la presa di Mo-tien-ling da parte dei giapponesi.

«I russi sarebbero stati sconfitti ieri a 25 verste ad est di Hai-Cheng. La marcia dei giapponesi è tanto rapida che i russi, temendo di avere tagliata loro la ritirata, abbandonano in tutta fretta Ta-chi-ciao, dove si erano concentrati per orporsi alla avanzata dei giapponesi.

L'ira di Dio contro la Russia.

Nel cantiere del Baltico per la costruzione delle navi torpediniere, il *Delphine* affondò in causa ad un'esplosione avvenuta durante gli esperimenti: 3 ufficiali e 23 marinai annegarono. Due ufficiali e 10 marinai si sono salvati.

Le persecuzioni contro gli italiani

e un telegramma arrestato... a Roma!

Il corrispondendente udinese del *Giornale d'Italia* mandava ieri, riassumendole dalla *Patria,* le notizie sulle provocazioni e persecuzioni degli sloveni di Plava nella parte slava del Goriziano contro gli operai nostri addetti alla costruzione della ferrovia Assling-Gorizia. Ecco il suo telegramma:

Continuano a Plava nel Goriziano provocazioni sloveni contro operai italiani addetti costruzione nuova ferrovia. Domenica sera operai italiani uscendo una galleria dopo terminato lavorare furono insultati assaliti sassate. Essi arrestarono due lapidatori conducendoli paese per consegnarli gendarmi. Giunti però Plava nuovamente assaliti dovettero lasciare arrestati. Parecchi nostri operai feriti. Altri operai italiani bastonati feriti. Sloveni lapidarono baracca dell'imprenditore Mattasoglio dove trovavansi solamente due sue sorelle. Per oggi minacciasi peggio poichè sessantina sloveni armati scenderebbero dai paesi vicini per assalire operai italiani. Impresa assuntrice lavori preavvisonne autorità. Notasi che recentemente Luogotenenza Trieste ordinò disarmo tutti operai occupati costruzione quella ferrovia cosicchè nostri trovansi completamente disarmati.

Ebbene: il telegramma veniva arrestato... a Roma! Lo si trovò forse pericoloso all'ordine pubblico? O contenente notizie false?.. — Quest'ultima ipotesi è da escludere, poichè le notizie medesime erano stampate ieri stesso, a Gorizia, in quel Gazzettino popolare — tali e quali nella sostanza; ed anche il *Gazzettino* annuncia che l'impresa Sard Lenassi e C. aveva presentato denuncia e sui fatti avvenuti e su quelli temuti per ieri, 29. Resterebbe la prima: ma allora, Roma dev'essere una città molto pericolosa, perchè le medesime informazioni furono mandate per telegrafo a Milano ed a Torino — nè in queste città il telegramma fu «arrestato»!

La mostra di avicoltura a Brescia.

Domenica 26 corr. a Brescia si inaugurò la mostra di avicoltura.

Dai giornali del luogo apprendiamo che molto ammirate ed apprezzate sono le mostre dell'Antonio Clama di *Artegna* e del Bonò di *Portoguaro.*

Tanto per dire...

Già: non altro fine possiamo prefiggerci con queste chiacchiere, poichè ordinariamente le polemiche non convertono i contendenti ed è in forse se divertano gli ascoltanti; spesso fanno quel che l'acqua nelle grondaie: lasciano uno sterile sedimento dietro di sè — sterile, quando non sia germigeno di erbaccie nocive. Ma poichè questa volta il *Friuli* ragiona e «parla», e non insulta e non grida; ci sembra quasi un dovere non troncare il dialogo alla sua prima «battuta.»

Veramente, l'introduzione alla risposta che il *Friuli* ci dedica può parer velenosa, benchè il veleno sia di solito nella coda, come suol dirsi, non già nella testa.

Il non incontrarci fra le schiere belligeranti, egli qualifica come «assenza di ogni virilità civica» e non la «può capire nè rispettare»: quasi la dubita non sincera, «una ostentazione... cinica», «civicamente immorale e demoralizzante» — «la negazione della serietà sostanziale dello spirito friulano, fatto di *positività* e non di tali *negatività* scettiche e ciniche che, se prevalessero condurrebbero a un vero stato di anarchia.» «E non v'è dubbio» — soggiunge — «Non v'è dubbio che per la cosa pubblica è cento volte meglio l'infierire delle passioni partigiane, esercitanti il vigile controllo che cotesto (ce lo lasci dire la *Patria*) ignobile scetticismo, che rappresenta soltanto l'egoismo individuale e, per la cosa pubblica,. il nulla!»

Terribili accuse e sentenze: ma infilate così come «digressione» e nella testa dell'articolo, non da prendersi — crediamo — come a noi specificatamente dirette. Nè le prendiamo come tali. Sarebbe d'altronde — così a noi sembra — facile il ribatterle: e restringendo il ragionamento al campo attuale della disputa, che son le elezioni amministrative, dire che — *in questo campo* la «serietà sostanziale dello spirito friulano fatto di *positività*» segue una tradizione che più si avvicina al criterio da noi seguito che non al criterio preso dal *Friuli* come sua guida: vale a dire, che nelle elezioni amministrative non tanto lo spirito friulano si preoccupa della «piattaforma politica» quanto della «piattaforma amministrativa» e delle persone; e non condivide l'opinione dell'on. Girardini, che sia da riguardarsi unicamente la linea generale seguita, e non gli errori commessi da chi tiene il potere; e non preferisce un consigliere *perchè* radicale o moderato o socialista, ma lo sceglie *anche* in quei campi, lo sceglie *benchè* tale, purchè dia affidamento di essere buon amministratore della cosa pubblica.

Che tale sia lo «spirito friulano» lo dimostrano anche le ultime elezioni, dove tra i sei primi riusciti vediamo essere tre dell'una e tre dell'altra lista, e fra i sei figurare il Measso e lo Schiavi contro cui non vi fu strale che non fosse lanciato, per il corso di anni parecchi: la satira popolare beffarda e l'accusa generica o specificata, il gentile eufemismo «*fautori della forca*» e la coraggiosa diffamazione sottintesa nel «*fautori della Ditta Trezza*».

* * *

Scetticismo!.. Forse; ma non cinismo. Scetticismo, in quanto lo stesso linguaggio vostro e degli avversari vostri lo determina. Lo abbiamo già rilevato: ci vorrebbe un dizionario speciale, per interpretare il linguaggio che si adopera da una e dall'altra parte, nei periodi elettorali: non mai come allora l'antitesi guerrazziana dell'*uomo — verme o Dio* — si fa più manifesta: lurido verme l'avversario, Dio il consenziente; non mai come allora si verifica il caso dei mali supremi e dei supremi beni: il paradiso col programma e cogli uomini propri, l'inferno col programma e cogli uomini avversari. Lo spirito friulano fatto di *positività* — dite pure di positivismo, se credete — sorride, come davanti a lanterna magica: un sorriso bonario, come quello del Manzoni quando rilevava che il torto e la ragione non si dividono mai con un taglio netto; un sorriso che rinsalda nella concezione pratica della vita, sulla relatività di tutte le cose. Ecco il nostro scetticismo.

La morta gora delle camarille!.. ma ascoltate la voce pubblica: essa vi dirà forse — o l'orecchio nostro è ammalato — che le camarille ed i consortismi ebbero vita anche là dove pur non si erano manipolate placide insalatine russe, dove la «piattaforma politica», e solamente questa, aveva servito di base ad elezioni amministrative. Non ripeteremo le accuse; voi le conoscete, non foss'altro per dovere vostro di giornalisti: ma non le avete rintuzzate.

* * *

Pare a voi che ci diamo «terribilmente» la zappa sui piedi quando crediamo interpretare l'ultima elezione — riuscita un'*insalata russa* quale a voi non piaceva — nel senso che gli elettori vollero dire: «Resti il governo della cosa cittadina in mano di chi lo ebbe gli ultimi tre anni; ma si trovino al loro fianco gli oppositori perchè possano, al caso, giovare e come stimolo al far meglio e come controllo e come freno allo strafare.» Pare a voi che ci diamo «terribilmente» la zappa sui piedi, col dire che forse tale era il significato del voto, dato dalla «cittadinanza nostra disillusa di veder le cose del Comune rette più sopra una piattaforma politica che amministrativa, e desiderare che finalmente si faccia una buona amministrazione.»

* * *

Pare a voi, diciamo: noi, però, non ne siamo persuasi. Abbiamo sostenuto sempre che non si doveva confondere l'amministrazione con la politica. Sappiamo che *politica,* in senso largo e classico, è tutto quanto si attiene alla cosa pubblica; e quindi anche l'amministrazione dei comuni, e giù fino a quella delle opere pie, delle società operaie, ecc. ecc; ma voi ben comprendete che la parola «politica» noi l'adoperavamo in senso più ristretto: nel senso di partigianeria.

Quella *partigianeria* che muove i socialisti a volere, nell'amministrazione del Comune, puramente socialisti, anche se, come da noi, mancano al partito gli uomini adatti o disposti ad assumersi il non lieve compito; che muove i repubblicani a volervi soltanto repubblicani, i liberali o moderati soltanto moderati, i radicali soltanto radicali... a costo di doverli ricercare anche fra coloro che si possono chiamare i radicali della vigilia.

Questi esclusivismi, noi li comprendiamo nelle elezioni *politiche* — non nelle *amministrative: nomen, omen* — come dicevano i nostri padri latini. E lo ripetiamo: nelle ultime, noi, per parte nostra, non vorremmo mai fosse chiesto agli eleggendi: siete voi moderato o clericale o socialista ecc., ma semplicemente fosse ricercata la loro rettitudine e la loro attitudine a saviamente amministrare — cioè in modo da dare la maggior copia di beni agli amministrati, col minimo loro dispendio. E crediamo che questo si farà — quando il popolo sia più evoluto: non è forse caduto il pregiudizio religioso, pel quale un ebreo o un miscredente erano esclusi a priori dalle cariche pubbliche e dai pubblici impieghi — anche se ne avessero avuta la capacità?... E così cadranno anche i pregiudizi «politici» — vale a dire, secondo il concetto nel quale noi prendiamo questa parola, i pregiudizi «partigiani», «settarii» o «faziosi».

* * *

Questo, ci si conceda ripeterlo, *tanto per dire*: poichè, e il *Friuli,* dopo le nostre parole, conserverà immutata la propria, e noi conserveremo la nostra opinione.

L'uomo fossile.

I residui e le vestigia degli animali e dei vegetali che vissero nel tempo passato diconsi *fossili,* il cui significato fu compreso soltanto da poco più di un secolo. Dapprima furono creduti null'altro che dei *ludus naturae*; molti li attribuirono all'influsso delle stelle o li credettero orina di Lince petrificata; Rousseau disse ironicamente che le conchiglie fossili delle nostre montagne erano state perdute dai pellegrini.

Oggidì, invece, tutti comprendono pienamente il significato dei fossili, i quali ci narrano in modo tanto eloquente la storia dell'energia organica che s'è svolta sulla terra in molti milioni di anni.

Spesso si parla dell'uomo fossile, e, a dire il vero, impropriamente, perchè la specie umana non s'è ancora estinta, mentre è noto che vengono designati col nome di fossili i residui degli esseri che sono vissuti nelle epoche passate e che si sono estinti. L'uomo delle caverne, appartenente alle razze di Canstadt e di Cro Magnon era l'uomo nel primo periodo della sua evoluzione definitiva, che finora ci fu dato di conoscere, e meglio dovrebbe dirsi antico o primitivo.

Non occorre di dire quanto abbia eccitato la fantasia anche del popolo l'idea di ricercare l'uomo fossile nei tempi passati, il cosidetto *Homo diluvii testis!* Fu creduto tale perfino lo scheletro di una grande salamandra (*Andrias Scheuchzeri*), rinvenuto nel miocene di Oeningen, nonchè quello di un Mastodonte, il quale fu ammirato dal pubblico di molte città della Germania!

E ciò avveniva mentre i più grandi geologi di quei tempi si davano con perseveranza e con entusiasmo alla ricerca del vero uomo fossile.

Le ossa della prima razza umana furono scoperte nel 1700 a Canstad presso Stoccarda, e a questa seguirono altre scoperte di non minore importanza.

L'uomo di Canstadt era di statura piccola, aveva il capo voluminoso, il tronco massiccio, le membra anteriori corte ed ingrossate, le gambe piegate in avanti a livello del ginocchio, la fronte bassa e sfuggente con grandi arcate sopracigliaride con le arcate zigomatiche prominenti e robuste; aveva la faccia prognata e il mento senza sporgenza. Un vero tipo scimiesco!

Chi pensa all'evoluzione umana, resa evidente da una seria non interrotta di fatti, senza dubbio desidera di sapere quale sia la durata dell'esistenza dell'uomo dalla sua prima comparsa sulla terra fino ai nostri giorni.

Non è facile di poter soddisfare con esattezza questo giusto desiderio; ciò che devesi attribuire alla stessa origine naturale dell'uomo e alla lunga e lenta evoluzione ch'egli ha subito.

L'opinione di Mortillet che l'uomo quaternario abbia almeno la durata di 250,000 anni è molto discutibile, come quella di D'Assier, il quale crede che la durata del cielo organico non sia inferiore a venticinque milioni di anni, mancando i dati positivi per giungere ad un calcolo esatto.

Per risolvere questo difficile problema, bisogna stabilire l'epoca in cui l'uomo apparve.

L'uomo viveva durante il periodo miocenico, contemporaneamente ai molti mammiferi che s'avvicinavano pei loro caratteri a quelli dell'epoca moderna?

L'abate Bourgeois rinvenne presso Thenais, i cui terreni appartengono al periodo eocenico, degli strumenti di selce, coltelli, raschiatori ecc., che dimostrano l'opera di un essere intelligente, ossia provano l'esistenza dell'uomo in quel periodo. Molti geologi, però, non attribuiscono questi oggetti all'opera dell'uomo; altrettanto dicasi di altri oggetti ritrovati nei terreni miocenici. E s'è pure discusso lungamente intorno alle traccie dell'uomo rinvenute nei terreni del periodo pliocenico; ancora si dubita dello scheletro umano intero ritrovato nel Plioceno inferiore di Savona. Sembrerebbe, invece, più sicura l'esistenza dell'uomo nel Plioceno americano.

Soltanto nel periodo quaternario furono trovate le vere traccie dell'uomo, con residui di scheletro, con armi di pietra ecc.

In questo periodo vivevano le razze di Constad e di Cro Magnon, alle quali seguirono quelle di Furfooz, di Grenelle e della Truchère.

E non meno interessante è la questione che riguarda **l'origine del linguaggio articolato** dell'uomo.

Se dobbiamo accettare l'opinione espressa da alcuni autori che al linguaggio parlato appartengano anche il canto degli uccelli canori e delle scimie antropomorfe, nonchè l'abbaiare dei cani, il nitrire dei cavalli e il canto del grillo e delle cicale, siamo obbligati di accettare l'asserzione di chi crede che l'origine del linguaggio coincida con l'origine della specie umana, come pensa anche l'illustre prof. Trombetti.

Ma quando noi vogliamo considerare soltanto il linguaggio articolato, proprio dell'uomo, evidentemente non possiamo condividere questa opinione, essendo convinti dell'origine naturale dell'*Homo sapiens,* la cui evoluzione è abbastanza chiaramente dimostrata dalle tracce e dai residui dello scheletro dell'uomo delle caverne, il cui linguaggio doveva consistere nella semplice emissione di differenti suoni, atti a manifestare i suoi sentimenti.

Lo stesso progresso verificatosi nel corso dei secoli nel linguaggio umano, evidentemente fa ricorrere il nostro pensiero ad un'origine ben modesta di questa nostra proprietà, corrispondente al basso livello intellettuale dell'uomo antico.

L'uomo come apprese il linguaggio?

Alcuni credono ch'egli abbia imparato a parlare imitando il canto degli uccelli, avendo osservato che il linguaggio di alcune tribù selvaggie è un'imitazione del canto di questi animali.

Ma, a mio avviso, è preferibile l'opinione di alcuni fisiologi, i quali pensano che il linguaggio vocale delle scimmie, confrontato fisiologicamente, debba apparire uno stadio di passaggio a quello umano ed articolato. Fra le scimie che somigliano all'uomo è noto l'*Hylobates syndactilus,* il quale conta un'ottava intera in mezzi toni perfettamente puri e sonori. Per il glottologo spregiudicato, dice Haeckel, non esiste oggi alcun dubbio che la nostra elevata lingua di concetti si sia sviluppata lentamente per gradi dal linguaggio inarticolato e rudimentale delle scimmie.

A dire il vero, in questi ultimi tempi lo studio della vita psichica e del linguaggio delle scimmie ha fatto pochi progressi, e quel poco che sappiamo delle loro abitudini, delle loro tendenze e delle loro espressioni emotive è dovuto soltanto ad osservazioni compiute su animali in schiavitù Strano davvero! S'è pensato anche all'utilizzazione delle scimmie in lavori speciali, come ripette dall'opera di Vittorio Meunier «*Avenir des espèces: Les Singes domestiques*»!

Secondo le originali osservazioni del Garner, le scimmie, specialmente le antroponorfe, posseggono una serie abbastanza grande — almeno 25 — di suoni denotativi dei loro stati d'animo e delle loro imagini, e questi suoni sono compresi perfettamente dai loro congeneri.

E' noto che lo studio dei popoli più selvaggi, come i Boschimani ed i Tasmaniani — questi ultimi ora scomparsi — ci fa comprendere che si tratta di tipi umani molto bassi. E risulta in modo sicuro che il loro linguaggio consiste soltanto in parole esprimenti le cose concrete più comuni. Senza dubbio lo studio dei selvaggi attuali contribuisce a rendere più chiara e più esatta la storia del primo uomo pei motivi esposti anche nel più modesto trattato di Antropologia.

E si pensi all'apparenza veramente umana che assume talvolta il Scimpanzè nell'espressione de' suoi sentimenti come nel suo aspetto fisico! Quando era moribondo il Scimpanzè del Giardino zoologico di Lipsia, il medico che lo assisteva, esclamò:

«*Non è una scimia che muore, è un uomo che muore!*»

Una ricca signora, la quale era madre di un grazioso bambino, vedendo il ritratto del detto Scimpanzè eseguito da un illustre pittore di animali, fortemente impressionata, esclamò.

— Per amor del cielo è il ritratto del mio piccolo Giangiacomo!

Questa spontanea esclamazione ci costringe a gravi pensieri e vale di più di tanti sottili ragionamenti!

L'uomo, da un'origine modesta sale e sempre sale; possiamo ripetere col Poeta:

«Attende sull'amore
Il cenno divino
Per nuovo cammino. (1)

dott Gio: Batta Torossi.

(1) Zanella. *La conchiglia fossile.*

Comune di Verzegnis.

Avviso di concorso.

A tutto 20 luglio 1904 è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune. Stipendio annuo L. 275: Servizio gratuito a tutte le puerpere indistintamente. La domanda d'aspiro dovrà essere corredata dai soliti documenti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

p. Il Sindaco.
G. Billiani.

APPENDICE 136

L'espiazione.

— Il signor Grenedier è stato colpito da un insulto apoplettico!..

Quando il dottore entrò nel palco, trovò Laura inginocchiata presso il banchiere, giacente privo di sensi sul divano, col capo posato sul proprio mantello piegato a mo' di cuscino. Ella mormorava di tratto in tratto, smarrita, dolente, col pianto nella voce:

— Antonio, amico mio!

Mentre il dottore si chinava sopra di lui, Grenedier fece uno sforzo supremo, balbettando:

— Dottore! sono perduto... la prego, mia Zia Vyllis.... un prete... presto...

Tosto fu mandato per il pietoso tristissimo messaggio. Il medico, coadiuvato da un collega sopraggiunto, lottava con tutte le risorse dell'arte contro la morte che si avanzava implacabile.

Un quarto d'ora dopo, il malato si sentiva un po' meglio. Non lo si era potuto però rimuovere dal palco, tanto erano gravi le sue condizioni. Sulla soglia e nel corridoio, molti amici di lui s'erano raccolti e parlavano sommessamente. Laura, sempre in ginocchio presso il morente, piangeva e pregava, disfatta dall'angoscia.

Arrivò la signora Vyllis. Nel vedere in quello stato angoscioso il nipote ch'ella aveva amato come una madre e dal quale era stata con sincero e profondo affetto corrisposta, ella non potè trattenere le lacrime. Il pianto delle due donne nelle quali si raccoglievano tutte le tenerezze del banchiere, si confuse insieme.

Dietro di lei, entrò il sacerdote: strana visita, in quel luogo dedicato ai divertimenti mondani, e dove sembrava di udire ancora echeggiare le ultime note della *Favorita.*

Tutti gli estranei se ne andarono.

Il morente sussurrò qualche parola che solo la zia, china sopra di lui, potè raccogliere; ella fece un segno d'assentimento e i suoi occhi si fissarono sopra la bruna figura di Laura che non s'era mossa dal suo posto e pregava tacitamente, con il volto nascosto fra le mani.

La vecchia dama s'appressò al sacerdote e in poche parole gli spiegò le intenzioni del nipote.

Il prete si fece innanzi e domandò ai medici se ogni speranza era perduta. Entrambi scossero la testa in segno che non restava più dubbio di sorta.

S'appressò allora al moribondo, chiedendogli a voce alta:

— Signore; ella desidera che la religione consacri la sua unione colla signorina Laura De Rableaux?

Il morente alzò gli occhi posandoli con intenso affetto su colei ch'egli amava.

Sì — disse.

— E promette ella, riacquistando la salute... come speriamo... di adempiere a tutte le formalità necessarie?

— Sì.

Laura si raddrizzò disfatta; non comprendeva ancora la scena che si svolgeva intorno a lei. La signora Vyllis la prese dolcemente per mano e la fece inginocchiare di nuovo presso il morente.

Il sacerdote rivolse ad entrambi la parola:

— Unite le vostre mani... Voi, Antonio Grenedier, siete contento di prendere in moglie la signorina Laura De Rableaux?

— Sì.

— E voi, Laura De Rableaux, siete contenta di prendere per marito il signor Grenedier Antonio?

Laura rispose di sì, con una voce soffocata dal pianto. Era la riabilitazione che quel generoso le offriva!..

— Ora voi siete uniti davanti a Dio... Ch'egli benedica la vostra unione! ch'egli vi assista!.

Anche il sacerdote era commosso, e la parola solenne e cara della benedizione gli tremava sulle labbra

Laura continuava a baciare piangendo una delle mani che Grènedier aveva abbandonato nelle sue.

La zia Vyllis si tolse dal dito l'anello che aveva sempre portato, ch'era forse il più caro ricordo della sua vita, e lo offrì al nipote.

Egli la ringraziò collo sguardo e lo passò nel dito di Laura. Poi mostrò desiderio di riposare e si chinò da un lato.

All'una del mattino egli spirava, tra le braccia della sposa, mentre le sue labbra tremanti mormoravano gli ultimi saluti d'amore.

Il pianto di Laura non ebbe più freno; i singhiozzi s'esalavano disperati dal suo petto.

— Rialzati, mia nipote — disse la signora Vyllis, stendendole le braccia. — Il tuo pietoso ufficio è finito.

Nè l'una nè l'altra abbandonarono il cadavere del loro adorato e lo seguirono in carrozza quando i domestici lo trasportarono nella casa di Laura, in quel salottino profumato dov'egli aveva passate le più belle ore della sua vita. Fu la zia Vyllis, soavemente materna, che aveva avuto il gentile pensiero.

Mentre attraversavano il corridoio del teatro, la vecchia dama che sosteneva la vedova la sentì trasalire sotto il suo braccio.

Improvvisamente, rialzando il capo, fra la folla degli amici che assistevano dolenti e muti alla cerimonia tristissima, Laura aveva scorto il marchese Nebraissier. Appoggiato ad una colonna, egli la fissava con ostinazione, come per farsi notare; i loro occhi s'incontrarono, velati di lacrime quelli della povera donna, esprimenti una crudele ironia quelli di lui.

Pareva ch'egli volesse, con quello sguardo insistente, rivolgere all'addolorata una minaccia, che si poteva forse così tradurre:

— Avevi un protettore, al quale non potevo strapparti; ora sei sola! ci rivedremo al più presto: e allora!...

Continua

Il giudizio di Leone Tolstoi
sulla guerra Russo giapponese.

Il *Times* di Londra pubblicava giorni sono un lungo articolo di Leone Tolstoi esprimente con diffusione il giudizio dell'apostolo russo, sulla guerra Russo Giapponese. L'articolo s'intitola «Ricordatevi!» ed è d'una straordinaria violenza, contenendo roventi attacchi contro i fautori della guerra, specie contro lo *Tsar*, e contro quelli che gli sembrano i maggiori controsensi dell'attuale guerra. E' ben dieci colone lungo quell'articolo! Togliamo quest'ultimo pezzo dalla stampa di Torino che ne fa un largo riassunto.

«Mentre sto scrivendo, — dice Tolstoi, ad un certo punto — mi giungono le atroci notizie di una nuova iniquità, commessa a carico del popolo russo da quei grandi uomini che, impazziti dal potere, si sono usurpati il diritto di guidarlo. Dei grossolani servili schiavi di schiavi, ornati di svariati e brillanti paludamenti — smaniosi di distinguersi, di guadagnarsi il diritto di aggiungere una stelletta, un'inezia, un listino alla loro lucente uniforme, o forse per stupidità o incuria — dei miserabili, dico, degli uomini privi di valore, hanno distrutto ancora fra le più atroci sofferenze migliaia di quegli onorevoli, buoni, forti lavoratori che li mantengono. E ancora non si sente non si parla che della necessità di mutilare, di macellare con la maggior prestezza un più gran numero di uomini è di rovinare ancora più famiglie russe e giapponesi.

E tutti i giornali russi sono pieni di appelli al macello, con la menzogna e l'ipocrisia. Più triste diventa la posizione delle soldatesche russe, più i giornalisti mentono, trasformando spudoratamente le sconfitte in vittorie, aprendo sottoscrizioni e raccogliendo danaro, che viene afferrato dalle autorità e dagli speculatori. E lo Tsar in Russia, il Mikado nel Giappone passano in rivista, salutano, esortano i soldati alla morte, e quelli sempre più si prostrano ai piedi di coloro che chiamano, ma sol col labbro, i loro adorati Monarchi. E le stesse religioni soccorrono al gran delitto. Pastori cristiani in Europa, pastori buddisti in Oriente, continuano ad invitare i fedeli a quello che Cristo e Budda, nelle loro leggi d'amore, condannano come il maggiore dei delitti.

«Quando cesserà questo, quando questo popolo ingannato vorrà finalmente ricredersi e dire: «Bene andate voi stessi, voi coraggiosi tsar, mikados, ministri, popi, generali, editori, speculatori, o comunque vi chiamate, andate voi sotto quelle palle nemiche; noi non desideriamo andarvi e non ci muoviamo? Lasciateci in pace; a seminare, a trebbiare, a costruire e anche a mantenervi voi.»

«E questo sarebbe necessario dire ora appunto che la Russia risuona del grido e dei pianti di centinaia di migliaia di madri, di moglie, di figli, dalle cui braccia si strappano chi li mantiene, le cosidette «riserve». Le quali non vanno volentieri, ma partono solo sotto la minaccia dei più terribili castighi, dolorosi e con la morte nel cuore.

«Ieri appunto incontrai un soldato della riserva, accompagnato, da sua medre e da sua moglie. Tutti e tre leggevano; il volto della moglie era cosparso di lagrime. Egli si rivolse a me:

«— Buon giorno a te! Lyof Nikolaievitch, di partenza per l'Estremo Oriente.

«— Bene, parti per andare a combattere?

«— Certo, qualcuno deve pur combattere...

«— No, nessuno lo dovrebbe.

«Riflette un istante «Ma che si deve fare, dove si può scappare?»

«Vidi che egli mi aveva inteso, che aveva compreso che l'opera a cui veniva mandato era un'opera cattiva.

«Ieri pure, da un contadino che conosco ricevetti due lettere, l'una dopo l'altra. Nella prima fra l'altro, esso mi scrive: «.... Già vi ho descritto i miei tormenti. Che farà mia moglie, ora, coi suoi quattro figli? Voi non potete aiutarmi direttamente, ma, vi prego, dite a qualche vostro amico di visitare la mia famigliola, orba del suo capo. E pure ardentemente vi prego che, che, se mia moglie si sentisse incapace di sopportare l'agonia della sua disperazione e per il peso dei fanciulli o venisse a voi per aiuto e per consiglio, voi vogliate riceverla e confortarla.

«Io non ho potuto rifiutarmi alla leva, ma affermo sin d'ora che per me nessuna famiglia giapponese rimarrà priva del padre. Dio! quanto è terribile tutto questo, quanto doloroso e penoso l'abbandonare tutti quelli per cui si vive ed in cui ci si conforta!»

«Nella seconda lettera l'infelice contadino, già sotto le armi, narra le durezze del servizio e la sua desolazione. «Solo un giorno di servizio è passato — egli scrive — e io ho già vissuto un'eternità dei più disperati tormenti... Chi può misurare tutta questa immensità di dolore che ora si sparge per quasi un terzo del mondo? E noi, noi siamo ora quella carne da cannone che in un vicino futuro sarà offerta in sagrifizio al Dio della vendetta e dell'orrore! Io non riesco a ristabilire il mio equilibrio morale...»

«Sì, vi sono degli eroi; ma essi non sono quelli che oggi si festeggiano perchè, avendo ucciso, non rimasero uccisi; gli eroi veri sono coloro che stanno ora confinati nelle carceri e nella provincia di Yakoutsk, perchè categoricamente rifiutarono di entrare nelle fila degli uccisori, e preferirono un luogo di martirio all'allontanarsi dalla legge di Gesù. Ed eroi sono pure quelli che scrivono a me che andranno ma non uccideranno.

L'altro giorno incontrai per via alcuni contadini che ritornavano da Toula. Uno di essi leggeva un piccolo foglio. Gli chiesi:

«— Che è un telegramma?

«— Sì; questo è di ieri; ma ve n'è uno pure di oggi.

«Lo trasse di tasca e me lo porse. Ci fermammo. Io lessi.

«— Avete visto ciò che avvenne ieri alla stazione? — mi chiese. — E' terribile.

«Mogli, fanciulli, più di mille, piangenti. Circondarono il treno, ma li scacciarono. Stranieri singhiozzavano, vedendo. Una donna di Toula boccheggiò e cadde morta: cinque orfani. Li hanno messi in vari istituti, ma il padre fu portato via ugualmente... Che importa a noi di quella Manciuria!... Eppure qui vi è terra abbastanza. E quale massa di uomini e di ricchezza si è distrutta!

«I giornali raccontarono che, all'epoca del pomposo viaggio intrapreso dallo Tsar per ipnotizzare la Russia, il popolo era addirittura pazzo d'entusiasmo. In realtà, ci sono fatti, che mi sono stati narrati, i quali dimostrerebbero precisamente il contrario. In una località — di cui mi sarà permesso tacere il nome — tre riservisti si appiccarono; in un'altra, altri due si diedero la morte. Una donna, cui era stato preso il marito per mandarlo in Estremo Oriente, si appiccò nel cortile del comando militare. Un'altra donna, madre di quattro bambini, andò a portare i suoi figliuoli all'Ufficio di polizia del paese, poi corse a gittarsi sotto al treno, che trascinava via il proprio marito.

«Suvvia! le reboanti esclamazioni «Per la fede! per la Russia! per lo Tsar!» e gli *urrah* non elettrizzano, non galvanizzano il popolo che per l'attimo in cui durano le vibrazioni e gli echi delle grida!»

Ecco ancora una lettera del solito contadino che si trova arrolato fra le truppe a Port Arthur.

«Noi siamo ora in tempo di guerra — scrive, fra l'altro, l'uomo semplice al conte filosofo; — ditemi ora, piace o non piace a Dio che i nostri superiori ci costringano ad uccidere?» E Leone Tolstoi conclude il suo articolo commentando questa frase e traendone un pronostico:

«L'ipnotismo in cui i Governi cercano di mantenere i popoli ed in cui i popoli vivono da tempo inebetiti non tarderà a farsi sempre più debole. e per contro il dubbio «se piaccia o non piaccia a Dio che gli uomini costringano i loro simili ad uccidere» si farà sempre più forte.

«Questo dubbio è una scintilla di quella fiamma d'amore onde Gesù accese la terra e che di nuovo sta per avvivarsi. Conoscerlo o sentirlo è già una grandissima gioia».

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 *Giugno* 1904

Rendita 5 0[0	104.41
» 3 1[2 0[0	102 37
» 3 0[0	73.—
Azioni	
Banca d'Italia	1104.50
Ferrovie Meridionali	734.75
» Mediterranee	450.70
Società Veneta	117.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	510.—
» Meridionali	352.50
» Mediterranee 4 0[0	505.—
» Italiane 3 0[0	358.25
Città di Roma (4 0[0 oro)	505.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	506.50
» » » 4 1[2 0[0	506.50
» Cassa rispar. Milano 4 0[0	5'8.—
» » » » 5 0[0	514.—
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	506 50
» » » » 4 1[2 0[0	516.—
Cambi (chèques a vista)	
Francia (oro)	99.92
Londra (sterline)	25 19
Germania (marchi)	123.35
Austria (corone)	105 13
Pietroburgo (rubli	265 90
Rumania (l. i).	98.65
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.78

— Mercato frutta ed erbaggi.

Ciliege kg. cent 8 10 11, 12, 13, 14, 15 16 17, 18, 20 30.
Marinelle kg. cent 25
Armellini kg. cent. 60 70.
Prugne kg. cent. 7. 8 9, 10, 13.
Pere kg. cent. 17, 18, 19, 20, 21, 50.
Pesche kg. cent. 20, 30, 37, 60, 65, 90.
Pomi kg. cent. 15.
Fichi kg cent. 40
Fragole kg. cent. 90. e L. 1.05
Pomidoro kg. cent. 25, 35.
Tegoline kg. cent. 12.
Fagiuoli kg. cent. 25.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— In Pretura.

(29) — *Processo per grida sediziose emesse da più persone riunite.*

Ieri ebbe luogo in Pretura il processo contro coloro che parteciparono ai fatti deplorevoli accaduti la sera del 25 aprile. Sino dalle prime ore del mattino molta gente aspettava nei pressi della Pretura per assistere allo svolgimento del *famoso* processo. L'aula delle udienze fu interamente accupata da una folla straordinaria per tutta la durata del dibattimento, che fu presieduto dal Pretore avv. Pramposlini. Fungava da Pubblico Ministero il delegato sig. Sabbia. Al banco della difesa siedevano gli avv.i Galeazzi, Policreti, Rosso ed Ellero, e su quella degli accusati: stavano Sacilotto Romano fu Pietro d'anni 28 libraio; Busetto Gesuamo di G Batta d'anni 29 calzolaio; Brunettin G. Batta di Arcangelo d'anni 23 filatore; Bresin Costante di Domenico d'anni 19 zoccolaio: Veroi Luigia ved. Coassin di Antonio d'anni 30 filatrice; Coassin Pietro fu Pietro d'anni 37 operaio; Coassin Giorgio fu Pietro d'anni 34 fabbro; Monisso Maria Teresa fu G Batta in Darduin d'anni 54; Darduin Maria di Girolamo d'anni 16 operaia; tutti di Pordenone.

La Darduin Maria si assentò subito dopo aperto il dibattimento perchè era ammalata. Il processo che si svolse senza incidenti notevoli — tranne qualche dibattito più o meno vivace, fra i testimoni di accusa e quelli di difesa, — durò sino ad ora tarda, in cui venne pubblicata la sentenza con la quale il Pretore, dopo avere riassunto il fatto ed esposti i motivi giuridici che ammettono l'applicazione dell'art. 3 della legge di P. S., si condanna gl'imputati Sacilotto Romano, Busetto Gesuamo, Brunettin Gio. Batta, Veroi Luigia, Monisso Maria-Teresa a tre giorni di reclusione; Bresin Costante a due giorni e Darduin Maria ad un giorno.

I fratelli Pietro e Giorgio Coassin furono completamente assolti dall'imputazione per non aver preso parte ai fatti che diedero origine alla causa Nell'ora in cui questi accadevano, i fratelli Coassin si trovavano a letto.

Dopo la lettura, il pubblico sfolla dall'aula commentando la sentenza in vario senso.

— Cadavere pescato.

Ieri mattina certo Santarossa Giovanni detto *Zucon* di Porcia trovavasi in una barca sulle acque del Noncello. Volle caso che sentisse col remo nell'acqua un corpo sospeso. Non senza fatica potè sollevarlo e riconobbe nel cadavere il fornaciaio Cordenons Giacomo, di cui narrammo la misera fine quindici giorni or sono. Del fatto vennero tosto avvertite le autorità, che si recarono sul luogo per le solite costatazioni di legge. Il cadavere venne poi trasportato nella cella mortuaria di Porcia, e nel pomeriggio ebbe luogo il seppellimento.

— Sagra.

Nella vicina Cordenons si ebbe a lamentare quest'anno lo scarsissimo concorso di gente alla tradizionale sagra di San Pietro. Il danno che ne derivò agli esercenti fu assai grande.

— Quando finirà lo sciopero del Makò.

Questa è la domanda che viene fatta generalmente, alla quale nessuno però sa dare una risposta. Non si può prevedere quando potrà cessare lo sciopero perchè non c'è nessun indizio ancora che una delle parti in contesa sia disposta a cedere.

SACILE.

— Polemica.

Oggi (29) abbiamo letto sul *Friuli* una corrispondenza dell'illustre avv. Luigi Gasparotto di Milano in difesa del proprio padre indegnamente attaccato sul *Giornale di Udine* da un noto mascalzone.

Approviamo senza riserva quanto ha scritto il Gasparotto, ma deploriamo in pari tempo che egli non abbia colto l'occasione per spendere una parola anche in favore del signor Giovanni Zanchetta.

Lo *sbarbaretto* del *Giornale di Udine* ricordò più volte a titolo di scherno che l'assessore Zanchetta è un contadino e che l'assessore Gasparotto è un ex cursore comunale — e ciò unicamente perchè questi signori appartengono alla maggioranza del nostro Consiglio comunale.

Noi sostenitori della *maggioranza* mai ci siamo permessi di scrivere qualche cosa di simile a dileggio di qualche consigliere della *minoranza*

Per esempio mai abbiamo ricordato che il membro più virile di detta *minoranza* è un umile scrivano di Esattoria figlio d'un macellaio.

E ciò perchè tanto il contadino come l'ex cursore comunale e lo scrivano di Esattoria benchè sorti da non nobili natali, se sono galantuomini e figli di galantuomini, meritano non le beffe ma il rispetto di tutti, quando — anche a scapito dei loro privati interessi — si occupano come meglio possono con onestà della pubblica cosa.

E' tempo dunque che lo *sbarbaretto* del *Giornale di Udine* la finisca coi suoi indecenti attacchi; se però vorrà continuare, da oggi in poi troverà sempre chi gli risponderà a misura di carbone.

Erode

— Al buio.

(B. C). — Da due notti non ha funzionato la luce elettrica, perchè l'Impresa, allo scopo di togliere gli inconvenienti lamentati pel passato, volle trasformare il sistema della distribuzione dell'energia (tipo brevettato Belloni con divisori di corrente) con sistema a compensazione con quarto filo.

Ci si assicura che questa notte (29) le lampade funzioneranno regolarmente.

— Funebri.

Alle ore 6 di questa sera un mesto seguito di operai facchini della stazione accompagnava all'ultima dimora il veterano dei facchini Celeste Casagrande.

Al cimitero parlò per i compagni Menotti Faffarelli, che disse del trapassato quanto fino all'ultimo ci lavorò assiduamente e onestamente.

— Nuovo negozio.

Il signor Tonello Giovanni in via della Pietà mise a nuovo un suo negozio di orificeria, che per la quantità e qualità dell'aurea merce, può gareggiare con quanti negozi abbelliscono le vie d'una città importante.

Al carissimo Zanetto facciamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

NIMIS.

— Cose del Comune)

E con lieto compiacimento che vi comunico una importantissima deliberazione di questa amministrazione.

Come altra volta vi informai, in questo vostro Comune, in seguito al Decreto prefettizio 23 dicembre 1903 di classifica scolastica, e delle consigliari deliberazioni 24 aprile e 5 corrente, occorrerano vaste e radicali riforme all'organico scolastico dell'intero Comune:

Queste riforme furono profondamente studiate da questa Amministrazione, coadiuvata dall'opera sapiente dell'Egregio sig. Ispettore scolastico, Prof. Rigotti ed oggi furono trodotte in atto. Difatti stamane alle 9 ant. si è riunita la Giunta Municipale alla presenza del Sindaco, sig. Gori, degli Assessori signori Antonutti, Gervasi, Nimis, Comelli del Segretario Zoz, e del sullodato R. Ispettore scolastico. Era presente pure l'Ingegnere D.r Corvetta per offrire informazioni riguardo alle distanze dei centri scolastici delle frazioni, mentre l'Assessore Ceschia scusò la sua assenza dichiarandosi più tardi.. assenziente alle deliberazioni del Consesso.

La Giunta dopo una lunga discussione, con slancio veramente nobile, ad unanimità, attesa l'urgenza, deliberò di riformare l'organico scolastico conforme alle proposte del R Ispettore e di istituire il *corso elementare superiore* nel capoluogo per tutti gli alunni del Comune, coll'incarico al titolare, della direzione didattica e dell'insegnamento della scuola professionale, conforme ad analogo regolamento che sarà fra breve compilato, assegnandogli lo stipendio di lire 1500.

Coll'istituire le classe 4.a e 5.a se la spesa sarà di lire 1500. in realtà, con economie dipendenti da raggruppamenti di centri scolastici delle frazioni, sarà di sole lire 330.

La saggia deliberazione sarà accolta dal paese con generale soddisfazione e non dubitiamo che il Consiglio Comunale ispirato com'è dalle idee di progresso e civiltà, rattificherà l'operato della sua Giunta e con plauso.

Ed io dal canto mio faccio i più caldi auguri perchè a questa deliberazione che segna un grande passo nella civiltà di Nimis, in tempi non lontani, si possano aggiungere delle altre, non meno utili ed importanti della odierna.

— Per le feste di Settembre.

Mi si informa che qualcuno voglia promuovere la costituzione di un Comitato pei festeggiamenti da darsi il giorno della tanto rinomata sagra di Settembre.

Mi si dice che il costituendo comitato avrà lo scopo di promuovere per quel giorno tombole, fuochi d'artificio ed altri divertimenti, atti ad attirare il forestiero al paese nella tradizionale antica sagra, caduta in ribasso in questi ultimi anni.

L'idea è ottima e siamo certi che otterrà il plauso di tutti, e speriamo che ognuno vorrà nei limiti delle proprie forze, e specialmente il ceto industriale, contribuire ad un impulso di progresso pel paese.

Y.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Per riparare ad una dimenticanza.

Nell'elenco che vi mandai delle alunne promosse senza esami alla nostra scuola normale, omisi involontariamente il nome delle due brave ed intelligenti signorine Andreotti Adelaie e Norma Bisello, entrambe da S. Vito al Tagliamento, promosse dal 1.o al 2.o corso normale.

CODROIPO.

— La sagra di Zompicchia.

29 giugno. — Oggi, festa di San Pietro a Zompicchia ha avuto luogo l'annuale sagra.

Favorita da una bella giornata essa fu riuscitissima per concorso di gente, in gran parte di Codroipo.

Nel cortile dell'osteria al *Ciclista* di proprietà del sig. Sante Lazzarini venne eretta una piattaforma (brear) per la festa da ballo, con l'intervento di un'orchestrina da Udine. Le danze, sempre numerose si protrassero sino dopo la mezzanotte.

Ho detto *osteria* al Ciclista ma più propriamente devesi chiamare ora *Albergo*, poichè il sig. Lazzarini, ha ampliato i locali tanto a piano terra, come nel piano superiore, aggiungendo una elegante terrazza prospiciente il cortile dalla quale si dominava la festa.

E tanto il cortile, come la terrazza e le stanze tutte erano zeppe di gente.

Il locale, il cortile e la piattaforma del ballo erano illuminati a gaz acetilene.

Il grande via vai di corriere, carrozze, e biciclette, durò fino a tarda ora.

BUDOIA.

— Fulmine che uccide tre vacche.

Nella sera di sabato 26 corr. verso le 18 nello imperversare d'una spaventevole bufera, un fulmine uccideva sui monti di Polcenigo, e precisamente nella Malga comunale «Can de Piera», tre vacche, dell'approssimativo valore, assicurato, di lire 750, di proprietà di certo Mezzarobba Gio. Maria detto *Battistutta*, state affidate pella monticazione, al pastore Bravin Giacomo detto Moriuz.

Lo stesso pastore, e nella stessa Malgha, ebbe lo scorso anno a soffrire per la causa medesima, di n. 4 vacche di sua proprietà.

Le cascine pel ricovero degli animali sono in posizione un po' troppo esposta, e quindi facili ad essere colpite dalle scariche elettriche.

SPILIMBERGO.

— Arresto.

Oggi dai Carabinieri venne tratto in arresto Certo Luigi Bonitta di Meduno, e passato alle nostre Carceri ove sconterà qualche giorno di arresto per ubbriachezza.

— Venerdì p v.

incomincieranno i tiri d'artiglieria sul nostro Poligono.

MOGGIO.

— L'annegato nel Fella.

Aveva ragione il corrispondente da Tolmezzo. L'annegato si chiamava Bulfon Riccardo.

Nella perquisizione dai carabinieri sui vestiti si rinvennero un fazzoletto, un coltello, una corona, una pipa, una spazzettina e 27 centesimi. Ieri seguirono i funerali.

— Disgrazia sul lavoro.

Da qualche tempo, il sig. Antonio Molinari di qui ha ingaggiato alcuni operai per la costruzione d'una casa nell'orto di sua proprietà situato proprio dietro le carceri.

A tali lavori è addetto anche il giovane Onorato Da Reggi di Tolmezzo. Questi, cadde dall'armatura e si produsse una forte lesione al braccio destro, guaribile, a detta del medico Cominotti in una trentina di giorni.

PALMANOVA.

— Ciclisti in gita.

Domenica giungono a Palmanova i ciclisti di Codroipo.

— A proposito d'una truffa.

Quella Orsaria di Gonars arrestata a Belluno per avere commessa una truffa in danno d'un prete, deve essere certo quella stessa che mesi addietro truffò i parenti a Faulis, dove la ospitarono. di L. 600. Le ricerche delle autorità furono infruttuose; le indagini si facevano in... Austria, mentre ella girava il bellunese.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Guardia di finanza eccedente.

30. Iersera, mentre in Dolegnano si ballava, una guardia di finanza commise eccessi per i quali fu doyuta arrestare.

Erano in parecchie guardie. Volevano ballare gratis. Gli addetti alla festa non lo permisero, naturalmente. Le guardie protestarono. I carabinieri le invitarono ad allontanarsi, per evitare che le scenate disgustose degenerassero in peggio.

Due guardie però tornarono indietro: e riaccamparono le loro pretese di ballar senza pagare; contro le quali pretese, i *festizirs* opposero di nuovo un reciso rifiuto.

Allora, una delle guardie — la più alta di statura — cavò la daga e prese ad inseguire il *festizir* che aveva l'ardimento di non accondiscendere. La festa fu tutta in subbuglio. Si riuscì a disarmare il bollente finanzotto. Egli tentò allora d'impadronirsi dell'arma che aveva il suo collega...

Per fortuna, i carabinieri lo trassero in arresto.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderia corte e giardino, è da affitarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Cronaca elettorale.

Mandamento di Cividale. — (*Votazione 10 luglio*)

Fu pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

Il giorno dieci corrente siete chiamati a dare il vostro voto per *un consigliere provinciale*; un gruppo di elettori non esita a proporvi il nome amato e rispettato dell'

avv Antonio Pollis

come quello di un uomo la cui vita dedicata in tanta parte a vantaggio del proprio paese dà sicuro affidamento di non scendere giammai a transazioni coi nemici delle pubbliche libertà e di esercitare il mandato con la coscienza che gli proviene dalla lunga pratica della vita amministrativa nostra.

Nel proporlo noi non dubitiamo che accorrerete numerosi alle urne ricordando come Egli sia stato sempre antesignano di ogni battaglia sostenuta pei principi liberali e come nella difesa di questi stia il maggior dovere che in questa lotta incomba ad ogni elettore.

Riconfermando nella carica di consigliere provinciale l'avvocato

Antonio Pollis

che per tanti anni vi ha degnamente rappresentati voi compirete opera veramente patriottica e darete esempio di onestà politica.

Cividale, 1 luglio 1904.

Un gruppo di elettori

Mandamento di S. Daniele. — (*Votazione 10 luglio*).

Un convegno di sindaci

I sindaci del mandamento, ad eccezione di quelli di Coseano e di Colloredo — che pure erano stati invitati — si riunirono, ieri, alle dieci, presso il nostro Municipio allo scopo d'intendersi in merito alla prossima elezione del consigliere provinciale, che seguirà il giorno 10 luglio.

Il cav. Cedolini — così mi fu riferito — dopo ringraziati gl'intervenuti per aver aderito al suo invito, esprime la speranza che si addiverrà ad un completo accordo sulla scelta del candidato da proporsi al voto degli elettori.

Egli si è deciso ad indire la riunione, in seguito al conforme parere di altri colleghi, ben lontano dall'idea di esercitare una qualsiasi pressione morale, mosso soltanto dalla considerazione che la nomina del nuovo consigliere provinciale si connette strettamente agli interessi generali della provincia, mentre non esclude quelli singoli del capoluogo e degli altri comuni del distretto.

Dalla discussione serena ed obbiettiva emanerà la scelta d'un candidato, che dia affidamento sicuro di capacità amministrativa, di zelo operoso ed illuminato, di fedeltà ai principi di civile progresso, sicchè possa mantenere alta ed onorata la tradizione liberale del nostro mandamento.

Pare al nostro sindaco che, nel momento attuale, l'uomo più indicato a coprire un posto nel Consiglio della provincia sia l'avv. Ciconi, il quale per la lunga pratica amministrativa, per le cariche importanti molti anni coperte, per la coltura nota ed estesa, saprà portare un valido ed efficace contributo in seno al Consiglio provinciale.

Ripete, però, l'on. Sindaco, che egli non intende esercitare alcuna imposizione; invita perciò gli intervenuti ad esporre francamente le loro vedute in proposito.

Il sig. Sindaco di Fagagna muove qualche dubbio sulla fede liberale-democratica dell'avv. Ciconj che ritiene contrario a favorire il movimento sociale dei nuovi tempi; e, d'altronde, osserva che è stata messa innanzi anche la candidatura del dott. Filotimo Danieli, la quale ha l'appoggio di molte persone influenti.

Gli risponde il cav. Cedolini che non esiste nessun fatto, il quale possa avvalorare il dubbio esposto dall'egregio rappresentante il Comune di Fagagna, e che la riconosciuta competenza amministrativa dell'avv. Alfonso Ciconi, non va disgiunta dai principi liberali ai quali l'egregio uomo si è mai sempre serbato fedele.

Ritiene perciò che in lui il distretto avrebbe un prudente e saggio patrocinatore de' suoi eventuali interessi, un sincero cooperatore di ogni opera di libertà e di progresso.

E' in caso poi di assicurare gli intervenuti — che l'egregio dottore Danieli, di fronte alla candidatura del cav. Ciconj, e per riguardo alla maggiore di costui competenza amministrativa, e per evitare scissure, che potrebbero dare la vittoria al candidato clericale, si è deciso a declinare (come risulta da lettera che comunica) assolutamente quella a lui offerta.

Dopo una vivace discussione, i sindaci intervenuti deliberarono, all'unanimità, di appoggiare, nella prossima elezione provinciale la candidatura dell'*avv. Alfonso cav. Ciconj.*

Associazione a delinquere.

Messina, 29. — E' stata scoperta una vasta associazione a delinquere, composta in massima parte di minorenni: ne furono arrestati trenta. Essi sviluppavano gli istinti della delinquenza, del borseggio, dell'elemosinare e della prostituzione. Si crede che vi siano altri complici.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

Nel mondo delle scuole

Collegio Nazionale di Cividale.

Alunni promossi senza esami.

Scuole Ginnasiali.

Classe I — Gasparinetti Alessandro, Oderzo; Ginon Lorenzo, Mersino (Rodda); Nussi Aldo, Cividale; Rieppi Luigi, Tricesimo.

Classe II — Bonessa Enrico, Cefalù; Morsani Federico, Trieste; Piazza Alceo, Trieste; Pezzotti Lorenzo, Lonigo ora a Cividale.

Classe III — Dotto de Dauli, Roma; Della Torre Renato, Cividale; Fadelli Bonaventura, S. Vito al Tagliamento; Lorenzetti Luigi, Corgnolo (S. Giorgio di Nogaro); Lussich Matteo, Trieste; Pozzi Riccardo, Cividale; Sanguinetti Bruno, Trieste.

Classe IV — Musoni Giovanni, Remanzacco.

Classe V — Bratti Mario da Capodistria.

R. Scuola Tecnica.

Classe I — Brinia Luigi, Venezia; Cita Otello, Udine; Del Torre Gisella, Cividale; Di Fant Luigi, Rive d'Arcano; Dorli Ranieri, Cividale; Dudan Marco, Ainissa; Rieppi Giov. Batt., Buttrio; Sirch Celestina, Trieste; Tomà Leo, Faedis.

Classe II — Cantarutti Giuseppe, Cividale; Ersettig Amedeo, id.; Jussig Luigi, id.; Malisani Adolfo, Palmanova; Maurig Aldo, Cividale; Rieppi Iginio, Prepotto; Rizzi Ernesto, Cividale.

R. Scuola Tecnica di Pordenone.

Alunni promossi senza esami.

Dalla I alla II.

Bornancin Tancredi, Chizzola Antonio, Furlanetto Gaudenzio, Palleva Giacomo, Piovesana Amedeo, Trevisan Annibale da Vigonovo, Valdevit Giovanni da Porcia, Vielti Antonio da Porcia, Zotti Renato da Sacile, Casal Bruno, Cerretti Nadina, Fantoli Salvatore da Polcenigo, Fumo Giusto, Mantovani Guido da Sacile, Marcolini Luigi, Mich Giuseppe, Piccinin Lino da Prata, Romano Gaetano, Sartori Carlo, Signori Giuseppe, Sina Leonardo da Maniago e Veroi Placido.

Dalla II alla III.

Andervolti Alfredo da Spilimbergo, Antonini Francesco da Cordenons, Falusca Silvio, Furlanetto Giovanni, Miss Arduino, Odorico Umberto da Sequals, Pasqualini Pericle da Cordenons, Petris Antonietta, Peverini Orazio, Pol Angelo, Salvador Riccardo da Barcis, Sanesi Paolo, Toffolo Elio da Maniago, Zanelli Carolina e Zilli Giorgio da Fontanafredda.

— Uno studente « dimenticato » nell' elenco dei licenziati.

Riceviamo la seguente:

Sono sei e non cinque i licenziati senza esami dal Liceo. Al sesto, poveretto, pare non sia permesso l'adito al di Lei rinomato giornale.

Perchè mai? — Pare impossibile che le cose fatte bene capitino così di rado. (*Ci vuol pazienza, egregio signore!*)

Riveda la lista rilasciata dall' ill. Preside cav. prof. Dabalà, che non può aver errato!

La riverisco con tutto il rispetto.

Comessatti Cesare di Agostino

Grazie del rispetto. Rivedemmo dell' errore. *Confiteor*. Il signor Comessatti Cesare di Agostino ci perdonerà, egli che, avendo studiato il latino, sa che *errare humanum est.*

***

Fu pure, per dimenticanza, ommesso il nome della signorina *Anna della Vedova*, fra le alunne promosse senza esami, dalla 2.a alla 3.a classe complementare, delle nostre scuole normali.

DA GORIZIA.

— Una cartatuccia di dinamite in polizia

Giunge notizia da Cormons che iersera, dinanzi all' entrata dell' ufficio di polizia, fu trovata una cartuccia di dinamite. L' autorità indaga.

— Fra un treno e un muro.

Nel casello della ferrovia Meridionale, N. 44, a Sdraussina, dimora la famiglia del sorvegliante ferroviario Pauletig. Ieri il Pauletig con la moglie si assentò di casa, lasciando un loro figlioletto di quattro anni, Michele, in custodia ad una donna.

Il bambino, abituato a girare da solo sulla strada, si allontanò un po' dal casello ed andò a correre sul binario.

Non è precisato come sia avvenuto; ma si suppone che il povero piccino, mentre si trovava sul binario, sia stato investito dal treno delle 10 da Trieste e lanciato contro il muro. Il bimbo fu raccolto in gravissimo stato e portato nel casello, dove, chiamato, accorse il dottor Lovisoni di Gradisca.

Ma quando il medico giunse sul luogo, il povero bimbo era cadavere.

Suicidio di un ex deputato.

Si è suicidato a Castellamare di Stabia, con un colpo di rivoltella al cuore l'ex deputato Catella Fusco, lasciando scritto di essere stanco di lottare con gli uomini.

I mariti che uccidono.

Pare che, dopo l' assoluzione dell' Alberto Olivo, sia venuto di moda che i mariti uccidano le moglie! A Torino, si lamenta una vera epidemia di uxoricidi.

Giorni sono, certo Tamarino strangolò la propria... e andò a costituirsi a Marsiglia.

Ieri, poi, certo Carlo Occelli, trentenne, fonditore, recatosi a Villanova di Mondovì, uccise a pugnalate la moglie Natalina Rossi mentre usciva di chiesa; e certo Camillo Rondone, tessitore, d'anni 26, uccise a stillettate nella schiena la moglie Emilia Grambelli.

Tutti due furono arrestati. Il matrimonio diventa qualche cosa di peggio che una catena!...

— 20 lire di mancia

a chi riportasse alla Villa Kechler Percotto un cane da caccia macchiato bianco nero e caffè, smarrito giorni fa.

CRONACA CITTADINA

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

L' asilo notturno. — Ecco una istituzione privata molto benefica, sebbene assai di rado se ne parli. Nel corso del 1903, diede ricovero a ben 1267 persone — 186 più che nell' anno precedente. Di quei 1267 vi furono:

maschi	1037
femmine	230

e, divisi per nazionalità, si ebbero:

italiani	986
esteri	281

Fra gli italiani, ve n'erano 327 di udinesi.

Durante l' anno, per 26 notti l' asilo rimase vuoto; e mentre in 16 ebbe a ricoverare da 8 a 14 individui. La rigorosa osservanza delle prescrizioni regolamentari obbligò talora a respingere qualcuno dei cercanti ricovero, perchè o mancanti dei documenti necessari o talmente sudici da renderne impossibile l' accettazione o per altri motivi.

Interessante sono le classifiche per professioni e per età, dei ricoverati: epperciò la riproduciamo:

Professione.

Indigenti	28
Ignoti	53
Scolari	67
Operai	788
Artisti	4
Impiegati	65
Servi	120
Agricoltori	58
Negozianti	25
Casalinghe	59

Età.

Da 1 a 10 anni . . .	106
» 11 » 20 » . . .	170
» 21 » 30 » . . .	329
» 31 » 40 » . . .	254
» 41 » 50 » . . .	203
» 51 » 60 » . . .	121
» 61 » 70 » . . .	57
» 71 » 80 » . . .	27
	1267

Benemerito di questa istituzione è il signor Giovanni Gambierasi, cassiere dell' asilo e consigliere di turno... perpetuo; nè l'ora incomoda, nè la fredda stagione, nè le intemperie seppero far ostacolo all'impegno spontaneamente assunto di presenziare il ricevimento dei chiedenti ospitalità. E benemeriti sono per diligenza nell'adempiere il compito loro, il vicesegretario signor Alessandro Piebani ed il custode dell' asilo.

Come vive, questa istituzione?... Essa richiede poco: le bastano gli interessi del capitale, circa 360 lire all' anno, le contribuzioni dei soci che si aggirano intorno alle 150 lire, le elargizioni: fra quelle dell'anno decorso, degne di nota le 70 lire elargite dalle guardie di città o le 50 dai reali carabinieri. Le spese si mantengono limitatissime: 362 25 di stipendi e gratificazioni, 27 di illuminazione e qualche diecina di lire per tutto il resto!... Cosicchè, avendo avuto un'entrata compiessiva di lire 1014 30, risparmiò lire 607.05. Per l'anno in corso, la spesa sarà superiore, poichè si acquistarono quattro nuovi letti con relativo corredo, dedicandosi la somma di lire 322 05.

Curioso che il Governo, malgrado le sollecitazioni del r. Prefetto e del comm. Morpurgo, per la seconda volta quest'anno non volle accordare la solita sovvenzione. E sì che, senza l'asilo, tutta la spesa del ricovero notturno dovrebbe essere sopportata dalla Pubblica Sicurezza!..

L'assemblea dei soci è convocata per il 19 luglio, in via della Posta n. 18, alle 3 pom.; ed oltre al resoconto morale ed economico e al bilancio consuntivo 1903; vi si procederà alla nomina di una consigliera e di due consiglieri (scadono per anzianità la co. Anna Kechler-di Prampero, il comm. Marco Volpe e il sig. Edoardo Tellini), e alla discussione della proposta per la costituzione in ente morale della società.

CAMERA DEL LAVORO. — Le dimissioni di un consigliere. — Narra il corrispondente udinese del *Giornaletto* di Venezia:

« Il consigliere della Camera del Lavoro signor Bressani, cassiere della Lega gazisti, ha ieri presentate le sue dimissioni da membro della commissione esecutiva.

« Queste dimissioni che molto probabilmente verranno seguite da quelle degli altri aderenti alla sezione gazisti, ebbero origine da un vivace battibecco sorto fra detto Bressani e il segretario della Camera Nicola Trevisonno, circa la leale dichiarazione dei gazisti rettificanti alcuni erronei fatti, citati dal Trevisonno nel recente comizio del Teatro Minerva. »

***

Non sappiamo per quale associazione d'idee, ma leggendo questa notizia ci venne subito in mente... il « congedo » che il « buon Rebulla » — come lo chiamava il *Friuli* — si prese dalla carica di segretario della Camera del lavoro ch'egli occupava. E, sempre senza sapercene spiegar la ragione, pensammo che forse il « non buon Trevisonno » farà altrettanto o tosto o tardi, e forse più tosto che tardi. Intanto cominciano anche intorno a lui le difficoltà.

— Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 28 giugno.

Affari comunali.

Approvò: l' assegno annuo alla scuola di disegno di VENZONE; la concessione di combustibili ai frazionisti di LAUCO; la destinazione in perpetuo di locale ad uso edificio scolastico, da parte del Comune di TOLMEZZO; la vendita di piante del bosco Vinadia di VILLASANTINA; l'utilizzazione di faggio e piante resinose del bosco Colina del Consorzio dei PRATI CARNICI; la concessione di combustibile ai privati di TREPPO CARNICO; l' ampliamento della scuola tecnica di UDINE e contrattazione di un prestito di lire 40 mila con la Cassa di Risparmio pure del Comune di UDINE; l' estinzione di libretto della cassa di risparmio, del Comune di TRASAGHIS; la trasmissione di energia elettrica prodotta dalla derivazione del Cellina attraverso i vari Comuni della Provincia da parte della Società italiana per l' utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto; il compenso annuo al regolatore dell' orologio di FELETTIS; la proroga utilizzazione bosco Pezzeit da parte del consorzio dei BOSCHI CARNICI; il regolamento tassa esercizi e rivendite del Comune di UDINE; la tariffa tassa famiglia del comune di OVARO; la cessione di fondo comunale da parte del Municipio di MARANO LAGUNARE; la concessione d' area al circolo agricolo di PAVIA DI UDINE per una pesa pubblica; l' impianto di una pesa e relativa tariffa per il COMUNE DI SEDEGLIANO; la concessione alla Società telefonica per passaggio ed impianto di pali lungo le strade comunali di FONTANAFREDDA; e l' aumento della spesa per il fitto del locale ad uso Municipio del Comune di LAUCO; l' aumento di salario al regolatore dell'orologio di LUINCIS (*Ovaro*); la proroga di termine con riduzione di interessi per l' ammortamento prestiti con la Cassa di Risparmio di UDINE, a favore del Comune di MARANO LAGUNARE.

Non approvò: la cessione di ritaglio stradale del Comune di BICINICCO e la concessione di piante al sig.r Radina Dereatti di ARTA.

Opere pie.

Approvò: la cauzione pel servizio di tesoreria dell' Ospitale Civile di PORDENONE; la retta pel 1905 della casa di Ricovero Umberto I di PORDENONE; la transazione col comune di TARCENTO, da parte dell' opera pia Colanis; il conto 1902 della Congregazione di carità di GONARS e simile di MERETTO DI TOMBA; la riaffittanza novennale di case in via Pracchiuso, da parte dell' Ospitale civile di UDINE; la vendita di terreno in mappa di UDINE esterno ad asta pubblica da parte della secolar casa delle Zitelle; i bilanci 1904 delle Congregazioni di carità di ARZENE e MONTENARS e l' affranco di capitale della confraternita del SS. Sacramento di PREMARIACCO.

— Programma

dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Fanteria (79) eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 30 sul piazzale di Porta Venezia.

1. Nicolotti	« Sangue Italiano »	Marcia
2. Meyerbeer	Il Profeta Inno dell' Incoronazione	
3. Barty	« Brune ou Blonde »	Valzer
4. Verdi	« Traviata »	Atto 1.o
5. Marenco	« Ballo Sieba »	Fantasia
6. Musone	« Rosina »	Polka

— Buona usanza.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' infanzia in morte di *Cesare Rinaldini*: D.r Giuseppe e Francesca Nimis L. 2.

A favore della Casa di Ricovero in morte di *Elena Cortelazzis Marcotti* elargì l. 1, il sig. dott. Alberico Perissini;

il suddetto in morte di *Celotti dott. cav. Antonio Notaio* elargì l. 1;

A favore della Società Veterani e Reduci in morte di *Rinaldini Artct cav. Cesare*: famiglia Misani l. 5.

Il notaio dottor *Carlo Zanolli*, nel lasciare la residenza di Comeglians, versò alla « Dante Alighieri » lire 100 per un saluto a tutti i buoni amici e a tante care persone di Carnia.

La presidenza riconoscente ringrazia.

— Mercato dei grani.

Frumento et. L. 14 40 14.70. 15.50.

Segala et. L. 10.75, 10.80, 11, 11.25, 11 50.

Granoturco et. L. 12.25, 12 50, 12.75, 12 90, 13, 13.40.

Gli scioperi nel Ferrarese.

Ferrara, 29. La situazione si è aggravata ed è molto minacciosa a Migliaro, Migliarino, Ortellato ed in altro località del basso Ferrarese, come pure a Ravalle e Casaglia nell'alto Ferrarese. Stanotte a mezzo di un barcone navigante in Po, i proprietari sono riusciti a introdurre a Ravalle eludendo la sorveglianza degli scioperanti e protetti da molta cavalleria 200 *krumiri* provenienti dalla provincia di Padova. Anche a Migliaro oggi furono accompagnati altri 100 *krumiri* provenienti dal Modenese

Gli animi sono molti eccitati perchè stanotte si attendono altri *krumiri* dal Veneto. Vennero inviati nuovi rinforzi di cavalleria a Ravalle.

Oggi è stato arrestato a Ravalle il becchino Adamo Fiorini; venne colto in flagrante mentre incendiava un campo di frumento di proprietà Balboni.

Tanto gli scioperanti quanto i proprietari resistono.

Una dimostrazione di 3000 contadini capitanati da un parroco.

Lucca, 29. Stamane tremila contadini del paese di Porcari, guidati dal loro parroco e preceduti da musica e bandiere, sono venuti a Lucca, e si sono recati alla Prefettura per chiedere che il loro paese sia distaccato dal Comune di Capannoni e costituito in Comune autonomo.

Il Prefetto Capitelli ricevette il parroco ed alcuni altri dimostranti, ed indicò loro la strada da tenersi per ottenere ciò che essi desiderano, non nascondendo però che già il Consiglio provinciale ha dato parere contrario alla divisione del Comune.

Il colombicultore Clama.

Accenniamo altrove che il Clama di Artegna e il Bonò di Portogruaro sono fra i buoni espositori alla Mostra di animali da cortile in Brescia. Ora, la *Provincia di Brescia* dice che « il noto colombicultore Clama d' Artegna ha portato una distinta collezione di colombi di diverse varietà »

— Rileviamo poi dallo stesso giornale che uno dei due giurati della mostra di avicoltura, è il marchese Massimo Margilli.

ULTIMA ORA

Particolari sull' ultima catastrofe russa.

PIETROBURGO, 30 La catastrofe della torpediniera *Delfin* avvenne alle due pomeridiane; nei d' intorni dell'officina dei cantieri del Baltico si radunarono parecchie centinaia di persone in preda alla più viva commozione.

Un ufficiale è rimasto ucciso con 24 marinai, due luogotenenti. Secondo il telegramma pubblicato dai giornali il *Delfin* sarebbe stato un sommergibile e non una torpediniera.

Verso la pace, nel Tibet.

GYANTSE, 30. Un Chama accompagnato da un soldato libetano è giunto con una lettera chiedente un armistizio fino all'arrivo da Lhassa dei funzionari incaricati di negoziare la pace

Gli inglesi però entreranno in trattative soltanto se i funzionarii di cui annunziasi l' arrivo occuparono posizione elevata.

Le operazioni di guerra sospese.

LIAO IANG, 30. Si dice che i giapponesi si ritirarono da quindici a trenta verste dalle posizioni occupate recentemente. Si crede che le grandi operazioni a nord di Porto Arturo sieno rinviate a tempo indeterminato causa le pioggie.

Re Edoardo ritorna in Inghilterra.

KIEL, 30. Re Edoardo è partito stamane alle 6 a bordo del iacht Vittoria e Alberto, scortato da una torpediniera. Le artiglierie fecero le salve di saluto.

Luigi Montico, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10 07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20.34	M. 17.—	18.38
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.45	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14,35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

L. Marchi

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all' Esposizione Campionaria Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

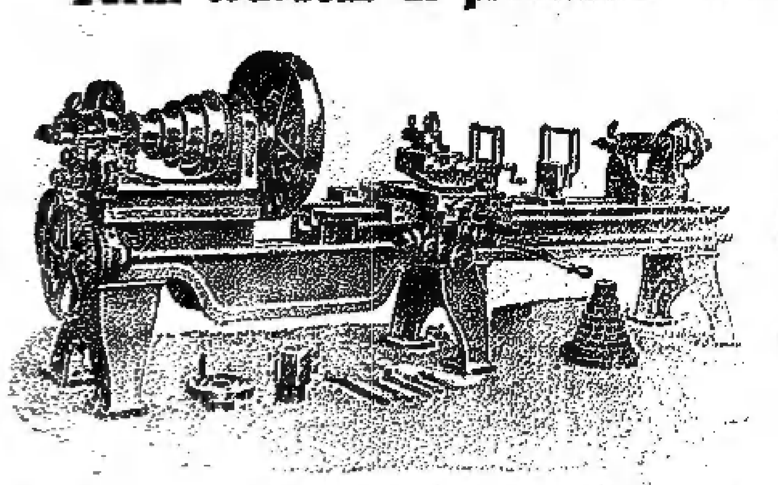
Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

I.ng C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Wolpert



Trapani tedeschi

con ingranaggi fresati

della ditta Momma

FUCINE e VENTILATORI

UTENSILI

d'ogni genere p meccanici

Rubinetterie

per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Udine Porta Venezia Anno XII.

BAGNO COMUNALE

E

STABILIMENTO DI CURA

Idro - elettrica

massaggio - termuloterapia - termoterap a

FANGHI

Udine Porta Venezia Anno XII.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo Dr G. AZZARELLO di *Palermo*, scrive:

« Avrei dovuto già da molto tempo comunicarle che avendo sin dall' inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.

Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso ». 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Occasione

Il sig. **Quintino Conti**, proprietario del negozio di **Oreficeria-Gioielleria-Orologeria-Argenteria**, sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua spettabile clientela che, mercè un grosso blocco fatto dei sopraindicati articoli con una casa d' Italia ritiratasi dal commercio, può dare la merce a **prezzi di fabbrica**, e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall' andante al più ricco.

REGALI-NOVITÀ per ogni occasione

Oro 18 carati.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

Poliamaro Pittiani

Acquoso
Incoloro
Tonico
Eupeptico
Stomachico

prendesi solo o con l'acqua o al seltz

raccomandato dai migliori medici

Trovasi in tutte le principali farmacie

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parruchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all' Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d' oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna.

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia

e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

(Cantine Padovane)

Via Rialto II e Via Bertaldia 23

Con spaccio vini puri Padovani a (36) — (40) — (50) — al litro gli stessi vini fuori Dazio a (25 e 30)

Servizio a domicilio gratis

D.r Carlo Zanolli

notaio - Udine

Studio Via Belloni n. 10, di fianco al Corazza.

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

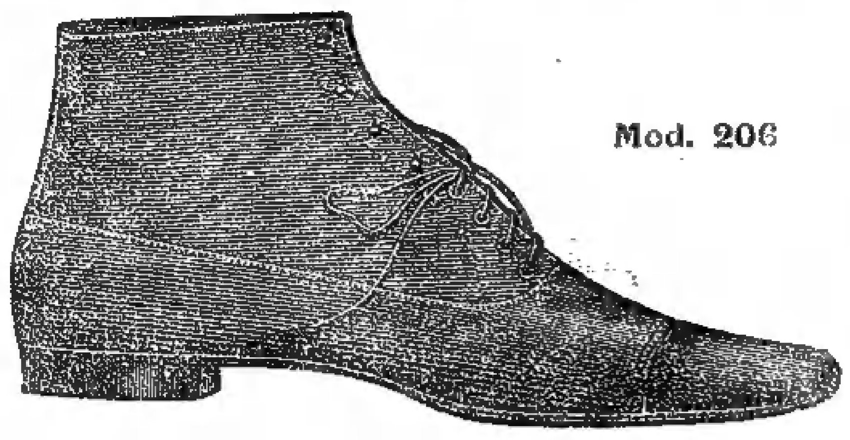
e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE



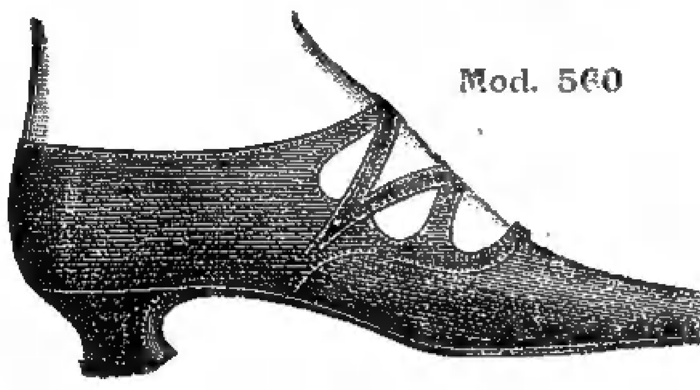
Mod. 206

INGROSSO

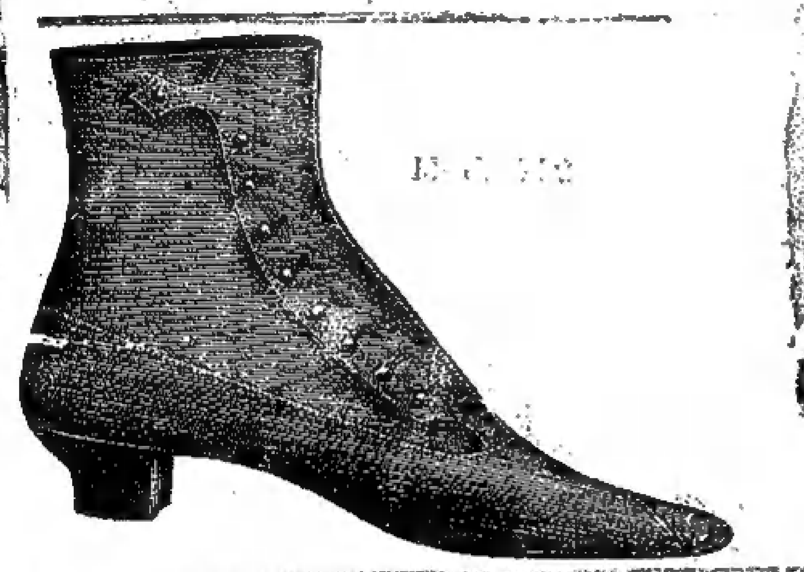
E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 560

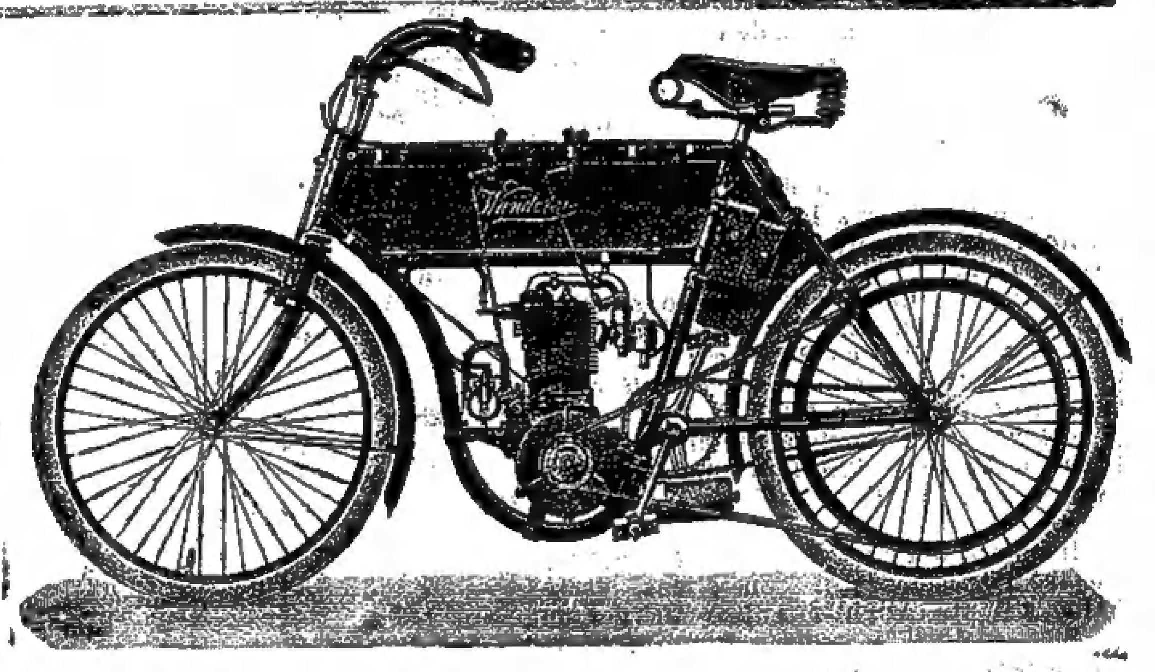


Rappresentante pel Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER„ 2 ½ HP

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



PASTIGLIE Marca **NETTUNO** Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla **Veneziana**, **Mobili** e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

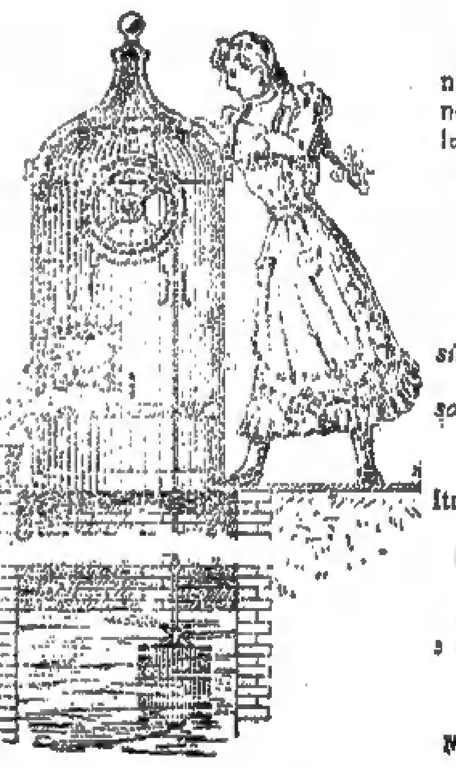
Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendesi presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti con ...

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . **L. 235**
» rinforzato per uso pubblico » **260**

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Miracolo dell'industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell'**argento**.

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12. » (» 36)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4.50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa **P. Cessu e C.i, Oriani 7 Milano.**

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portemonete - **Articoli per Fumatori** tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Situazione indipendente e serissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **Desèvre,** Entreprise Générale, 9, rue du Pont *Juvisy* (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 50 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.

Dentifrici Venus, in pasta L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elixir* L. 2.75 il flacone, più cent. 80 pel porto; *in polvere* L. 1.15 la scatola, più cent. 15 per il porto.

Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 80 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.

Lozione Venus (acqua per capelli), semplice e al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 80 di porto.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

SCORIE

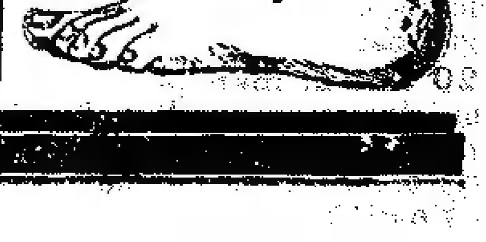
Tomas Gemine e purissime - fuori trust!

I Consorsi ed agricoltori intelligenti devono domandare condizioni e prezzi al Primo Sindacato Agrario Piazza Fontana 2 - Milano.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via, Cisis 18



La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco